

Il Futurismo in Italia

Caratteri comuni della cultura delle avanguardie: 1) opposizione al Naturalismo (soggettività ≠ oggettività) e al Decadentismo (tecnica materiale ≠ contemplazione) → la dissacrazione dell'arte (per esempio il Primo manifesto del Futurismo afferma la necessità di abolire i musei, le accademie e le biblioteche) (in realtà l'influenza del simbolismo rimane sempre molto forte → "Uccidiamo il chiaro di luna!")

1909 Primo manifesto del Futurismo

La parabola di F. T. Marinetti: nasce nel 1876 → nel 1905 fonda la rivista "Poesia" → nel 1909 pubblica il Primo manifesto del Futurismo → nel 1911 va in Libia (da cui trae ispirazione per il poemetto "Zang Tumb Tumb" → nel 1915 è interventista, partecipa alla prima guerra mondiale → dopo la guerra aderisce al fascismo → muore nel 1944)

1912 Manifesto tecnico della letteratura futurista: paro liberismo = parole in libertà
eliminazione della punteggiatura
accostamenti per analogia
connubio con la grafica (→ Buzzi)

L'interventismo dei futuristi (→ Sintesi futurista della guerra): la guerra "sola igiene del mondo": nella guerra si scatenano le energie primordiali, si promuove l'invenzione di nuove macchine, si selezionano i popoli e le nazioni

La dimensione politica: la polemica antiborghese – l'antiparlamentarismo - il militarismo – l'anarchismo (il futurismo russo, nato nel 1910, pur condividendo l'attenzione al mondo delle macchine e della tecnica, aderisce al socialismo. Il futurismo italiano e russo si estinguono negli anni trenta nello stesso modo, di fronte alla normalizzazione del regime fascista in Italia e all'affermazione del realismo socialista in Urss).

Incontro con il fascismo (limiti)

Le serate futuriste (interartisticità)

Giuseppe Antonio Borgese, [Il futurismo](#)

SINTESI FUTURISTA DELLA GUERRA

Clarifichiamo la Guerra, che per noi è la sola igiene del mondo! (Manifesto del Futurismo) mentre per i Tedeschi rappresenta una guerra spacciata da carri e da loro. Le vecchie cattedrali non c'interessano; ma vogliamo alla guerra medievale, piaghiata, balorda e priva di genio creare il diritto futurista di distruggere opere d'arte. Questo diritto appartiene soltanto al Genio creativo italiano, capace di creare una nuova bellezza più grande sulle rovine della bellezza antica.



MARINETTI.

Uccidiamo il Chiaro di Luna!

Aprile 1909.

1.

— Olà ! grandi poeti incendiari, fratelli miei futuristi !... Olà ! Paolo Buzzi, Palazzeschi, Cavacchioli, Govoni, Altomare, Folgore, Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Pratella, D'Alba, Mazza ! Usciamo da Paralisi, devastiamo Podagra e stendiamo il gran Binario militare sui fianchi del Gorisankar, vetta del mondo !

Uscivamo tutti dalla città, con un passo agile e preciso, che sembrava volesse danzare cercando ovunque ostacoli da superare. Intorno a noi, e nei nostri cuori, l'immensa ebrietà del vecchio sole europeo, che barcollava tra nuvole color di vino.... Quel sole ci sbattè sulla faccia la sua gran torcia di porpora incandescente, poi crepò, vomitandosi tutto all'infinito.

Turbini di polvere aggressiva ; acciecante fusione di zolfo, di potassa e di silicati per le vetrate dell'Ideale !... Fusione d'un nuovo globo solare che presto vedremo risplendere !

— Vigliacchi ! — gridai, voltandomi verso gli abitanti di Paralisi, ammucchiati sotto di noi, massa enorme di obici irritati, già pronti per i nostri futuri cannoni.

«Vigliacchi ! Vigliacchi !... Perchè queste vostre strida di gatti scorticati vivi ?... Temete forse che appicchiamo il fuoco alle vostre catapecchie ?... Non ancora !... Dovremo pur scaldarci nell'inverno prossimo !...